

Omaggio a Luciano Berio (1925-2003)

HARMONIA ARTIFICIOSA

Elicia Silverstein & Marco Bianchi *violini*
Francesco Cera *clavicembalo & organo positivo*

«Se una notte d'inverno... un violinista-musicologo dice che oltre a quelli di Bartók oggi non ci sono abbastanza duetti, può accadere che un compositore si metta a scrivere fino alle prime luci dell'alba... e poi ne scriva ancora nei momenti di riposo, in città e in alberghi diversi, fra una prova e l'altra, viaggiando, pensando a qualcuno, cercando un regalo... È quello che è capitato a me, e di ciò sono grato al violinista notturno che ha infatti dato il nome a uno di questi *Duetti*». Cita Calvino, Berio, per raccontare come i suoi duetti per violino nascano in nome dell'amicizia. E tra i dedicatari appare Marcello Panni, che a distanza di tanti anni ricambia il dono, con altri duetti, eseguiti qui in prima assoluta, e affiancati a quelli di Biber, maestro della "scordatura", e inarrivabile esempio dell'origine barocca di questo repertorio.



Marco Bianchi

Milanese, ha studiato violino sotto la guida di Adele Riva Toffoletti presso la Civica Scuola di Musica della sua città, diplomandosi nel 1987 al Conservatorio "Giuseppe Verdi". In seguito si è perfezionato con Renato Zanettovich ed il Trio di Trieste e con Mariana Sirbu, ottenendo premi in concorsi nazionali e internazionali. È attivo in campo concertistico all'interno di formazioni cameristiche quali il duo con la sorella Cristina arpista, Trio Sforza, con il pianista

Pierre Goy, La Gaia Scienza, 800 Ensemble e orchestrali con Il Quartettone, Angelicum, Ensemble Musica Rara, Orchestra Sinfonica di Bergamo, Rai, Milano Classica, Orchestra Sinfonica di Como, I Pomeriggi Musicali, Orchestra Verdi, Orchestra da Camera di Mantova, Ensemble Respighi, Orchestra di Padova e del Veneto.

Ha registrato per Nuova Era, «Amadeus», Tactus, Dynamic, Stradivarius, Arts, Winter&Winter e Claves, collaborando con artisti di fama internazionale. Dal 1989 ricopre il ruolo di prima parte e solista dell'ensemble Il Giardino Armonico, con il quale si esibisce regolarmente per prestigiose società concertistiche, teatri e sale da concerto in Europa, Stati Uniti, Canada, Giappone, Israele, Malesia, Turchia, Libano, Marocco, Tunisia, Sudamerica, Australia e Nuova Zelanda, effettuando registrazioni per le principali emittenti radiotelevisive internazionali e incisioni discografiche per Teldec, Decca e Naïve.

L'interesse per la musica eseguita con strumenti originali lo ha portato a collaborare anche con gruppi quali Ensemble Baroque de Limoges, Accademia Bizantina, I Barocchisti, Accademia Litta, Accademia d'Arcadia, Accademia degli Astrusi, Accademia degli Invaghiti. Dal 2001 è spalla e solista del Ghislieri Consort di Pavia con cui incide per Sony (Deutsche Harmonia Mundi).

Musicista eclettico, ha fatto parte del gruppo Matt Deer and the Beale Street Band che affronta diversi generi musicali, dal country al blue grass e dal blues al jazz, esibendosi anche al fianco di Vince Tempera, Franco Battiato, Nello Salza, Andrea Cacciapaglia, Sergio Scappini, Mariano Nocito, Gianluca Littera, e altri.

È docente di violino presso il Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena e ha ricoperto lo stesso incarico nei Conservatori di Messina, Cosenza e Foggia.



Francesco Cera

Cavicembalista, organista e direttore, è interprete della musica antica, in modo particolare del repertorio tastieristico italiano tra Cinquecento e Settecento, e come direttore di musica vocale. Allievo di Luigi Ferdinando Tagliavini e di Gustav Leonhardt, nel 1991 è entrato nell'ensemble Giardino Armonico, col quale ha inciso per Teldec e tenuto concerti in tutta Europa. Nel 1996 fonda l'Ensemble Arte Musica, specializzato nella musica

vocale italiana, col quale ha interpretato opere profane e sacre di Monteverdi, Gesualdo, Luzzaschi, D'India, Rasi, fino a cantate inedite del settecento napoletano.

Dal 1990 tiene concerti come solista e direttore dell'Ensemble Arte Musica in prestigiose rassegne quali Musica e poesia a San Maurizio a Milano, Accademia Filarmonica a Roma, Festival Monteverdi a Cremona, Ferrara Musica, Sagra Musicale Malatestiana a Rimini, Festival delle Fiandre, Festival Oude Muziek a Utrecht, Resonanzen a Vienna, Baroktage Melk, Philharmonie Köln, Festival Alter Musik a Herne, Ladegard a Oslo, Festival de Maguelone, Festival de Saint-Michel en Thiérache, Les Sommets Musicaux a Gstaad, e su organi storici in Europa e Scandinavia. Inoltre ha collaborato con Diego Fasolis e I Barocchisti, con le cantanti Guillemette Laurens e Letizia Calandra, i violinisti Enrico Onofri e Marco Serino, il liutista Francesco Romano.

Vasta la sua discografia solistica all'organo e al clavicembalo per le etichette Brilliant Classics, Tactus, Arts, Tempéraments e per la rivista «Amadeus», spaziando da autori del cinque-seicento italiano alle Sonate di Domenico Scarlatti, dalle Suite Francesi e i Concerti per clavicembalo di J.S. Bach a opere di D'Anglebert e Correa de Arauxo. Recente la pubblicazione (per Arcana) di un suo ampio lavoro discografico su Girolamo Frescobaldi, interpretato su nove rari strumenti.

Ha tenuto corsi e seminari presso la Royal Academy of Music di Londra, Smarano Organ Academy, Piccola Accademia Montisi, Oberlin Conservatory, Yale University, Eastman School of Music a Rochester, Accademia de Organo J. Echevarria, Frescobaldi Akademiet a Grimstad.

È stato consulente per il restauro di organi storici per le Soprintendenze di Roma, Salerno-Avellino e regione Basilicata. È docente di clavicembalo presso i Conservatori di Matera e di Vicenza.

Omaggio a Luciano Berio (1925-2003)

Harmonia Artificiosa

Refettorio del Museo Nazionale, ore 21.30
28 giugno, ore 21.30



Heinrich Ignaz Franz von Biber (1644-1704)

Partita n. 3 in la maggiore dalla raccolta *Harmonia artificiosa-ariosa*

Luciano Berio (1925-2003)

Duetto n. 15 *Tatjana* (1980) e n. 9 *Marcello* (1979)

Marcello Panni (1940)

Duetto n. 1 *Luciano* (1981), n. 2 *Oscar* (2014), n. 3 *Gaia* (2022)
prima assoluta

Luciano Berio

Duetto n. 10 *Giorgio Federico* (1979)

Heinrich Ignaz Franz von Biber

Partita n. 1 in re minore dalla raccolta *Harmonia artificiosa-ariosa*

Luciano Berio

Duetto n. 1 *Béla* (1979) e n. 6 *Bruno* (1979)

Marcello Panni

Duetto n. 4 *Jordi*, n. 5 *Boris*, n. 6 *Elicia*, n. 7 *Marco* (2023)
prima assoluta

Luciano Berio

Duetto n. 24 *Aldo* (1981)

Heinrich Ignaz Franz von Biber

Partita n. 6 in re maggiore dalla raccolta *Harmonia artificiosa-ariosa*

Il caleidoscopio di Duetti

di Elicia Silverstein

Nella nota d'autore ai suoi trentaquattro *Duetto per due violini*, Luciano Berio si riferisce a questi pezzi come ad un suo «folklore privato» – un folklore che, oltre ad essere un approfondimento di tante possibilità sonore e tecniche violinistiche, spesso parte da ricordi e fantasie legate e ispirate alle persone a cui sono dedicati (tra cui diversi famosi compositori e violinisti).

Abbiamo trovato qualcosa di estremamente complementare nella profonda leggerezza di questi Duetti in miniatura scritti tra 1979 e 1983 e le Partite della straordinaria *Harmonia artificiosa-ariosa* di Biber, pubblicate quasi 300 anni prima, nel 1696.

Le Partite di Biber sono tutt'altro che miniature, alcune sono piuttosto delle opere quasi monumentali. Ma lo spirito di una sperimentazione sonora intima, e il tipo di dialogo fra i due violini nelle due opere (anche se nel caso delle Partite di Biber i violini sono accompagnati dal basso continuo), è davvero affine.

Questo programma è nato da un'affinità musicale tra violinisti, che ci ha portati a ideare programmi che la alimentassero, liberandoci dal senso di concorrenza che spesso prevale tra artisti. Diverse idee sono emerse e, oltre al repertorio per due violini, abbiamo pensato alla collaborazione con Francesco Cera, un musicista la cui vasta conoscenza del repertorio sei-settecentesco e delle prassi storiche è sorpassata solo dalla profondità spirituale che rende unicamente vivide le sue esecuzioni.

Abbiamo preso come punto di partenza per il nostro nuovo progetto l'*Harmonia artificiosa-ariosa* di Biber, con le sue affascinanti sfide tecniche ed espressive date dall'utilizzo di due violini in diverse scordature, e i Duetti di Berio con la loro leggerezza, che però, come dice il suo amico e collaboratore, l'inimitabile Italo Calvino nelle sue *Lezioni americane*, «non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore».

Abbiamo chiesto a Marcello Panni, compositore tanto ammirato sia da noi sia dal suo storico amico Berio, di scrivere qualcosa che potesse collegare i magnifici duetti di Berio con i brani più monumentali di Biber, che sembrano – quasi al contrario di quelli di Berio – sorgere verso l'alto dal profondo. Panni aveva già scritto un duetto intitolato *Luciano*, in occasione del sessantesimo compleanno di Luciano Berio. Questo duetto, che prendeva a modello i trentaquattro Duetti di Berio, fu il punto di partenza che Panni aveva in mente per i Duetti commissionati da Ravenna Festival. Mantenendo fedelmente il modello di Berio, ogni duetto di Panni è dedicato alla persona a cui il duetto è intitolato (compresi *Elicia* e *Marco*).

In occasione del ventesimo anniversario dalla morte di Luciano Berio, siamo lieti di poter contribuire a trasformare i suoi

trentaquattro Duetti nel «caleidoscopio di un centinaio di Duetti» da lui sognato. Seguendo la convinzione di Berio, secondo cui il futuro va “ricordato”, ci permettiamo di credere che gli avrebbe fatto piacere che questo suo progetto incontrasse la musica meravigliosa e antica di Biber insieme a quella nuova di Panni, creando una sorta di nuovo mosaico sonoro.

Duetto per due violini soli, 1981-2023

di Marcello Panni

Ottobre 1981, Radicondoli. In casa Berio una serata indimenticabile per il suo 61° compleanno. Davanti a un pubblico di amici di lunga data ascoltammo in forma privata, nel salone da pranzo, Aldo Bennici, col naso finto da pagliaccio, e il serissimo Carlo Chiarappa suonare alcuni dei suoi Duetti appena scritti per gli amici presenti (non erano ancora stati scritti tutti e 34) tra cui uno dedicato a me, uno a mia moglie *Jeanne*, quello dedicato a *Pierre* (Boulez) e a *Valerio* e *Camilla* (Adami). Naturalmente anche lo struggente *Aldo*! Quella sera restammo tutti lì a dormire, un po' alterati dal chianti del padrone di casa... La mattina dopo, alzandomi all'alba, nella meravigliosa luce autunnale, pensai di fargli una sorpresa scrivendo rapidamente a mia volta, sul tavolino del giardino, un duetto per lui. Glielo consegnai al momento del caffè mattutino; non sembrò gradirlo più di tanto e lo ripose nello studio in un cassetto.

Aprile 2014, Roma. Quando Oscar Pizzo mi chiese di scrivere un duetto per i due violinisti del Parco della Musica ensemble, ripescavi fortunatamente, grazie a Angela Ida De Benedictis, il mio *Luciano*, che era finito nel frattempo, con tutta la biblioteca di Berio, alla Fondazione Paul Sacher di Basilea, e l'avevano repertoriato come *Duetto per due violini, manoscritto di autore anonimo*. In effetti avevo dimenticato di firmarlo.

Giugno 2023, Ravenna. Su richiesta di Elicia Silverstein rivedo *Luciano* e aggiungo altre sei “cartoline agli amici”, come le chiamava Berio. Dopo *Luciano* vengono *Oscar* (Pizzo), *Gaia* (Servadio), *Jordi* (Cervellò), *Boris* (Porena), *Elicia* (Silverstein), *Marco* (Bianchi).

Questo primo album di sette *Duetto per due violini soli* viene presentato in prima esecuzione assoluta a Ravenna Festival 2023.

Spero di aver tempo per altre cartoline a tanti altri amici, vicini e lontani, vivi o defunti poco importa, alla nostra età gli amici sono tutti presenti nella nostra storia.



Elicia Silverstein

Vincitrice del Best Newcomer 2020 Award del «BBC Music Magazine», si dedica a un repertorio che spazia dal Seicento alla musica del ventunesimo secolo, ugualmente a suo agio su strumenti antichi e moderni. Nelle scorse stagioni si è esibita come solista con numerosi ensemble tra cui The Orchestra of the Age of Enlightenment, Orchestra Filarmonica del Nord Macedonia, Kölner Akademie, Barokkanerne, Ensemble Odyssee, Cathedra Camerata,

Tesserae Baroque, e gli Steinitz Bach Players, in prestigiose sale quali Washington National Cathedral, dove è stata Artist-in-Residence per la stagione concertistica 2019-2020, Concertgebouw Brugge, Berlin Konzerthaus, Teatro Massimo di Palermo, Comunale di Bologna e Kings College Chapel. Si esibisce regolarmente in importanti festival europei. È stata ospite delle trasmissioni radiofoniche *La stanza della musica*, *Radio3 Suite*, *Young Artist Showcase* di WQXR (USA) e *In Tune* di BBC Radio 3.

Il suo primo cd da solista, *The Dreams and Fables I Fashion*, è stato pubblicato dall'etichetta britannica Rubicon Classics nell'ottobre 2018. Appassionata di musica da camera, collabora regolarmente col violoncellista Mauro Valli e il liutista Michele Pasotti, coi quali ha fondato l'ensemble Harmonical Miscellany nel 2016. Suona in duo con la cembalista e pianista Alexandra Nepomnyashchaya e si è esibita con Patrick Ayrton, Richard Egarr, Robert Levin, Naruhiko Kawaguchi e membri del Ebène Quartet.

Nata a New York, ha iniziato a suonare il violino all'età di due anni. Dopo essersi diplomata dalla pre-college division della Juilliard School, ha proseguito gli studi al Conservatorio della Colburn School a Los Angeles con Robert Lipsett e Arnold Steinhardt, dove è stata selezionata per esibirsi come solista con la Colburn Orchestra in numerose occasioni. Nel 2013 si è trasferita in Europa grazie alla borsa di studio Fulbright della Netherland-America Foundation conseguendo un Master of Music cum laude al Conservatorio di Amsterdam sotto la guida di Vera Beths, Anner Bylisma e Lucy van Dael. Suona un violino costruito da Jean-Baptiste Vuillaume a Parigi nel 1856 (copia di un Guarneri del Gesù), con archi di René-William Groppe, Ralph Ashmead e Gerhard Landwehr.